



Abteilung
Natur
und Landschaft

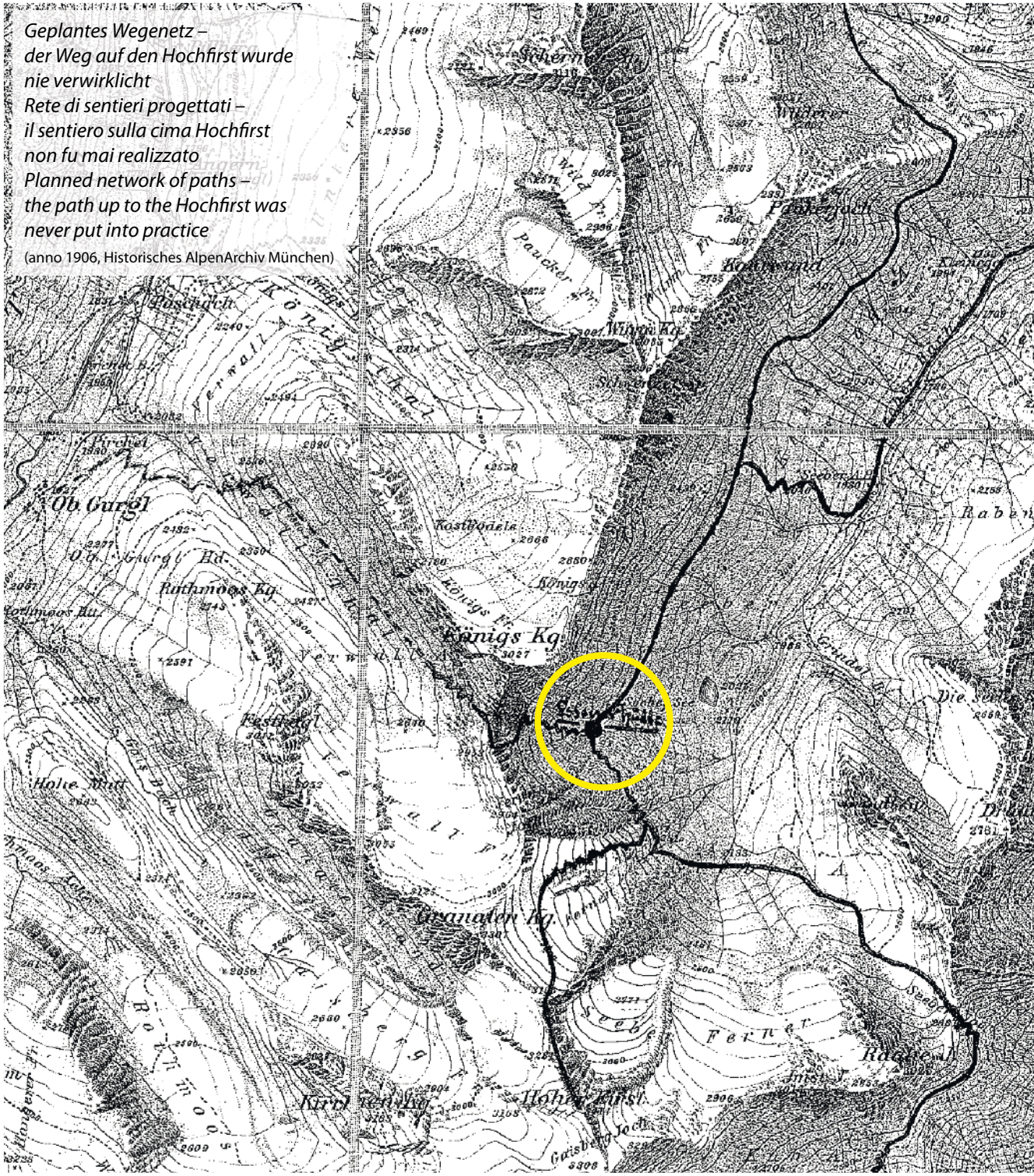
Ripartizione
Natura
e paesaggio

Il rifugio Essener Hütte (2405 m)



Essener Hütte mit Seeber Ferner
Il rifugio Essener Hütte col ghiacciaio
Seeber Ferner
Shelter hut Essener Hütte with glacier
Seeber Ferner
(anno 1930, Pfitscher Roman, St. Leonhard)

Solamente pochi resti di mura ricordano il rifugio Essener Hütte sulla collina Miespichl nell'alta valle Seebertal, il quale una volta ospitava tantissimi escursionisti ed alpinisti. Già nel 1896 Gustav Becker, membro della sezione di Essen del DuÖAV (Club Alpino Germanico-Austriaco) nella Nordreno-Westfalia, aveva sollecitato la costruzione di un rifugio nelle valle Seebertal. Come posizione venne scelta la collina Miespichl sopra il laghetto Seeber See. Solo nel 1902 i lavori di costruzione furono affidati al carpentiere Josef Platter. Venne eretta una costruzione in sasso a due piani. La solenne inaugurazione del rifugio Essener Hütte "ottimamente arredato" avvenne il 18 agosto del 1903. Il rifugio era situato molto favorevolmente come punto di partenza per le gite sulle vette vicine, e se non altro anche per il valico della forcella Aperes Verwalljoch a Obergurgl e come stazione intermedia sull'alta via turistica n. 44 che dal rifugio Lodnerhütte attraverso i rifugi Stettiner Hütte e Zwickauer Hütte porta al rifugio Becherhaus. Il rifugio Essener Hütte inizialmente fu gestito dalla guida alpinistica Johann Pfitscher di Rabenstein. Dopo la Prima Guerra Mondiale passò all'amministrazione della sezione CAI di Milano, la quale lo battezzò rifugio „Principe di Piemonte al Monte Re“. Anche negli anni tra le guerre era ben visitato; per ben 19 anni ne era gestore Alois Pfitscher, detto Locher Luis, di San Leonardo. A metà di settembre del 1947 il rifugio venne distrutto interamente da un incendio.



Geplantes Wegenetz –
der Weg auf den Hochfirst wurde
nie verwirklicht
Rete di sentieri progettati –
il sentiero sulla cima Hochfirst
non fu mai realizzato
Planned network of paths –
the path up to the Hochfirst was
never put into practice
(anno 1906, Historisches AlpenArchiv München)

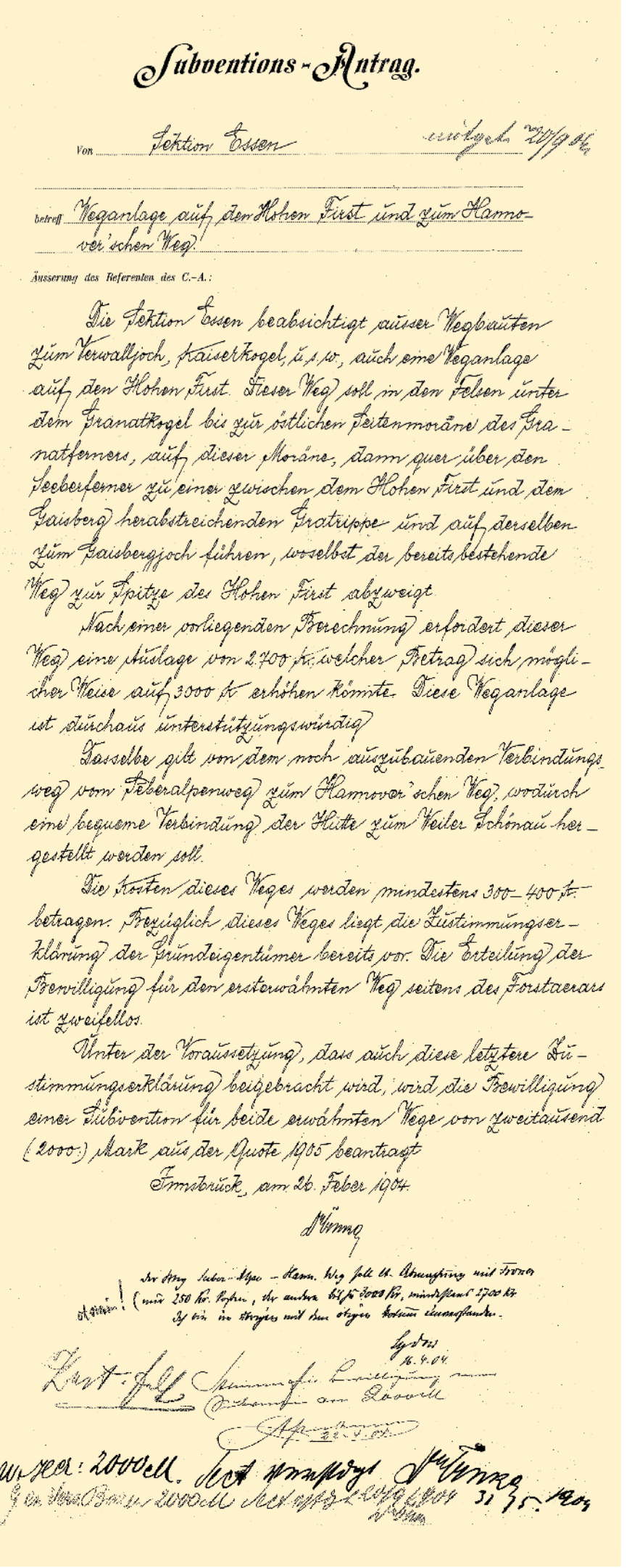
Il piano di ristrutturazione del rifugio Essener Hütte meditato in diverse sedute dal consiglio amministrativo della sezione AVS-Passeier era motivo di tante ed impetuose discussioni. Il 27 agosto del 1972 ci fu in sopralluogo presso le rovine assieme all'adetto alle costruzioni della direzione provinciale. Si fermò però sempre nella discussione, mai ne seguirono delle progettazioni concrete. Nell'assemblea annuale del 23.2.1975 il progetto di ricostruzione venne tralasciato, anche perché l'amministrazione militare non voleva cedere ne le mura e ne il terreno adiacente. Anche il tentativo di acquistare un pezzo di terreno dal consorzio di malga rimase senza successo. Il fatto che nel frattempo la strada del Passo Rombo era diventata agibile giocò senz'altro il suo ruolo nella discussione intorno alla ricostruzione del rifugio Essener Hütte. La sua posizione per la maggioranza del direttivo non aveva più senso, giacché intanto distava solo un'oretta di cammino dalla nuova strada.

Alta via Touristensteig

A cavallo fra i due penultimi secoli diverse sezioni del DuÖAV (Club Alpino Germanico-Austriaco) costruirono i rifugi Essener Hütte, Zwickauer Hütte e Stettiner Hütte nell'alta Val Passiria. Per collegare questi rifugi tra di loro, e con quelli delle valli adiacenti, furono costruiti dei sentieri molto impegnativi in mezzo al terreno sconosciuto. Nonostante questi sentieri non siano facili da percorrere, sono ben mantenuti. Sono conosciuti con il nome sentiero "Touristensteig". Sono caratterizzati dall'aver una larghezza gradevole e dei gradini nei passaggi più ripidi.

Pfitscher Alois, per 19 anni gestore del rifugio Essener Hütte

Pfitscher Alois (il junior, nato nel 1909), detto Locher Luis, assieme ai suoi genitori Alois (il senior) e Maria gestiva fino alla Prima Guerra Mondiale per ben 19 anni il rifugio Essener Hütte. Il padre Alois era impegnato nella costruzione dell'alta via Touristensteig, che all'inizio del 20° secolo portò dal rifugio Stettiner Hütte al rifugio Zwickauer Hütte e attraverso il giogo Rauhjoch, la valle Seeber Tal e la forcella Aperes Verwall collegò l'Alta Val Passiria con la valle Ötztal. Siccome l'ultimo tratto di questo sentiero era molto lungo, già nel 1896 Gustav Becker della sezione Essen del DuÖAV (Club Alpino Germanico-Austriaco) aveva sollecitato la costruzione di un rifugio sulla collina Miespichl sopra il laghetto Seeber See. Nel 1902 incominciarono i lavori ed il 18 agosto del 1903 fu celebrata solennemente l'apertura del rifugio. Il primo oste era Johann Pfitscher (zio di Luis il junior), il quale verso il 1920 cedette il rifugio ai due Locher Luis



(il senior ed il junior). Nonostante gli anni difficili tra le due guerre mondiali il rifugio era ben visitato sia da turisti che dalla gente della Val Passiria. Il giovane gestore ed i suoi genitori ne trovarono sussistenza, non dovettero però neanche fuggire le fatiche. Luis dal 1926 era membro della banda musicale di San Leonardo e partecipò regolarmente anche alle prove della stessa. Per fare questo dovette affrontare la strada molto lunga per San Leonardo e ritorno, un percorso di ben 20 km ed una salita e discesa di più di 1800 m alla volta. Anche gli ospiti del rifugio vantarono pretese, fra di loro soprattutto i fascisti che negli anni 30 vi erano dislocati come guardie al confine. Chiaramente il pane a tavola doveva essere il più possibile fresco, cosicché Luis lo doveva andare a prendere a Rabenstein (ca. 1100 m di dislivello). Per lui specialmente come per tanti altri abitanti della Val Passiria valeva ciò che disse lo scrittore Beda Weber, e cioè "... che il loro corpo leggero e snello li rende pedoni più gagliardi che camminano incredibilmente veloci ... e nemmeno quando marciano per retribuzione non chiedono tanti soldi, mentre tutto il resto lo vendono a prezzi più alti". Di volta in volta vi subentrarono delle cattive sorprese. Così un bel giorno d'inverno il rifugio venne sforzato dai ladri che portarono via tutto ciò che gli sembrava di valore, fra l'altro anche i materassi. Più tardi questi vennero rintracciati più a valle a Glanegg, naturalmente rovinati ed inutilizzabili. Questi scassi non erano poi neanche tanto rari, ai ladri rendevano ben poco, per il gestore del rifugio però racavano sempre grandi danni. Luis peraltro dovette cercare qualche guadagno aggiuntivo lavorando come portatore e guida per turisti o assumendo altri lavori. Così un collezionista di minerali gli promise grandi premi per tanti granati quanti possibile fosse in grado portargli dalla croda fra il monte Hochfirst ed il Granatkogel al paese di Rabenstein. Nella speranza di questo guadagno alto Luis raccolse uno zaino molto grande di granati e lo strascicò da quelle pareti rocciose, quasi 100 kg di peso come ne risultò a Rabenstein. Non appena il collezionista però se ne accorse che i granati non valevano la pena di essere smerigliati e lavorati a gioielli, si rifiutò di pagare gran parte della retribuzione. Un'altra possibilità di guadagno era il contrabbando tra la Val Passiria e la valle Ötztal, al quale lusingò la frontiera vicina. Nei mesi estivi però c'erano poche possibilità, la pe-



senza delle guardie fasciste di frontiera era una costante minaccia. Solo in autunno questi lasciarono la valle Seebertal assieme ai turisti ed il contrabbando diventò un po' più sicuro, evitando però sempre la valle e camminando ai fianchi delle montagne. Al giorno d'oggi sembra quasi incredibile, pensare alle vie ed alle strade lunghe che i contrabbandieri di allora dovettero percorrere – stando al riparo dagli inseguitori. All'inizio della Seconda Guerra Mondiale Luis assunse la gestione del rifugio Becherhütte. Con la guerra il flusso di turisti però calava drasticamente cosicché tanti rifugi rimasero chiusi come anche il rifugio Essener Hütte. Nel 1947 questo venne distrutto da un incendio e, nonostante alcune iniziative, non fu mai ristrutturato. In una visita degli anni sessanta Luis esprime il suo rammarico, che dopo quel rogo la forcella Aperes Verwall era diventata quasi inagibile ed anche le cime vicine del Hochfirst e del Granatkogel non rappresentavano più mete prelibate d'alpinismo come una volta. Durante quella visita Luis cercava anche a lungo una botte di vino, che lui stesso alla fine dell'ultima stagione di gestione – mezza piena – aveva nascosto lì interrandola. Non la trovò, era sparita assieme al rifugio. Dopo la Seconda Guerra Mondiale Luis era affittuario dello Strohlohof di San Leonardo. Quando quest'ultimo fu venduto, egli costruì nelle immediate vicinanze il Bar Zentral, al quale la gente del luogo dette il nome Locher Bar, e così ancora oggi quel bar ci ricorda il rinomato gestore del rifugio Essener Hütte, Luis Locher.

Pächterfamilie in den Anfangsjahren
La famiglia del gestore nei primi anni
Lease-holder family at the beginning
(Lanthaler Karl, Moos)

